

STORIA DELLA BEVANDA A BASE DI CEREALI | paese alle porte della città ha ospitato una fabbrica a cominciare dal 1879 quando in Bergamasca scese la famiglia Von Wunster

Dalla Seriat alla Otus, la vocazione della birra

Ma prima ancora, a metà Ottocento, si fabbricava la birra Sedrina. La "Bergamo" e poi la "Orobìa": quindi il marchio Wunster e l'affermarsi dei birrifici artigianali

Alvise Cervi

I forti consumatori la chiamano "pane liquido". Così la birra, che ha già una gradazione alcolica media piuttosto bassa, attorno ai 5 gradi contro i 12-13 del vino, assume le sembianze di un prodotto quasi innocuo o persino salutare, una specie di bibita a base di cereali, malto e luppolo. Rassicurati dalla bonaria definizione, molti consumatori si sciolgono allegramente lattine e bottigliette di "pane liquido" senza preoccuparsi troppo delle conseguenze. Ma negli ultimi tempi la mentalità è cambiata. Oggi persino in Germania, la patria della birra, i consumi sono sensibilmente calati a causa dell'ormai dilagante salutismo, che un acuto giornalista come Massimo Fini preferisce chiamare "terrorismo diagnostico" ("nella nostra società non esiste più l'uomo sano, ma quello a rischio: qualsiasi età si abbia, bisogna controllarsi, auscultarsi, palpeggiarsi, bisogna stare a dieta, e fare almeno sei controlli l'anno"; e le battaglie che gli Stati ingaggiano contro i vizi, dal fumo all'alcol al cibo cattivo, alla fine ci impediscono di vivere, ma - conclude Fini - "del resto è ovvio: è vivere che ci fa morire").

La Bergamasca è storicamente sempre stata una terra di grandi consumatori di vino (senza però raggiungere i livelli del Veneto o del Friuli), soprattutto quando il vino era un vero e proprio alimento, né più né meno come la polenta. Fino alla metà del Novecento molti conterranei, dalle Orobie alla Bassa, tracannavano senza problemi svariati bicchieri di vino al giorno. "Il vino fa buon sangue", incoraggiava i consumi



▲ La birra Otus appartiene all'ultima generazione di prodotti artigianali

il detto popolare. La birra veniva bevuta da una minoranza, e solo in estate. Cent'anni fa il consumo di birra per abitante si fermava a circa 3 litri annui contro i 90 del vino. Del resto non faceva parte delle nostre tradizioni, essendo stata per larga parte importata da imprenditori tessili locali originari delle regioni meridionali della Germania. Il nome più famoso? Wunster, che per i bergamaschi è sinonimo di birra dalla fine dell'Ottocento.

Era stato Heinrich von Wunster, proveniente dal Württemberg, a creare nel 1879 (dunque 146 anni fa) la birra "Seriat", ovviamente a Seriate.

"Nel 1915 la fabbrica, intestata a Heinrich von Wunster, cittadino tedesco quindi considerato un nemico, dovette chiudere - scrive il Giornale della birra - I figli maschi invece, Enrico, Federico e Carlo, avendo optato per la cittadinanza italiana, erano stati chiamati alle armi. L'attività riprese dopo la guerra, al ritorno

dei tre fratelli. Questi rilanciarono l'azienda, costringendo al fallimento la rivale Birra Bergamo; ma, per non farla cadere in mano alla concorrenza, dovettero acquistarla l'anno successivo, sobbarcandosi un pesante onere finanziario".

La crisi del 1929 impone all'azienda una fusione, prima con la Birra Ambrosiana di Vimercate e poi con la Birra Italia di Milano. "L'azienda rilevò - prosegue il Giornale della birra - le fabbriche di Seriate e di Vimercate. Dall'operazione rimase escluso lo stabilimento di Bergamo, che fu riattivato nel 1936, ma con il nuovo marchio di Birra Orobìa, perché le leggi fasciste imponevano nomi italiani alle aziende". Il marchio Orobìa resiste fino all'inizio degli anni Sessanta, quando l'azienda assume il nome di Birra Wunster spa. Poi, negli anni Ottanta, il trasferimento a Comun Nuovo, quindi la cessione a Stella Artois per finire poi all'olandese Heineken (ne ha scritto Carmen Guariglia sul numero del Giopi del 15 giugno). E nel 2011 Alberto von Wunster, nipote del fondatore, decide di produrre birra artigianale per continuare la tradizione di famiglia riesumando il vecchio nome Orobìa.

Ma se la Wunster è stata ed è la fabbrica di birra più importante della Bergamasca, non è la prima in ordine di tempo: "La prima di cui si ha documentazione certa - ha scritto, sul mensile Orobic, Silvia Tropea Montagnosi - è la 'Fabbrica di birra liquori e aceti' di Giorgio Ghisalberti, che nel 1848 inizia a produrre la birra Sedrina". Stando agli atti dell'Esposizione provinciale bergamasca del 1870, la produzione di birra era diffusa a Treviglio, Clu-

sona, Brembilla e Bergamo. Ma come si è evoluto il mondo della birra in provincia di Bergamo, dagli albori a oggi? Oggi lo stabilimento Heineken di Comun Nuovo è una delle 4 sedi della multinazionale olandese in Italia e, con una produzione annua di circa 3 milioni di ettolitri di birra, è il birrificio più grande del Paese.

Quanto, invece, alla realtà delle birre artigianali, abbiamo chiesto il parere di un esperto. "I birrai del passato - spiega Enrico Rota, socio del birrificio Otus di Seriate - hanno creato capolavori intramontabili cercando di risolvere problemi inerenti alla produzione e conservazione e al trasporto. Concepevano la birra come un alimento, creavano prodotti adatti a specifiche categorie di lavoratori, dai braccianti ai minatori". Secondo Rota, "l'intima connessione all'ambiente e alla società di quei birrai è un valore ancora attuale: creare birre popolari è per noi la sfida più avvincente. L'aspirazione dei birrifici artigianali bergamaschi dovrebbe essere quella di far conoscere il piacere della buona birra artigianale a un pubblico sempre più ampio".

Ma, per Rota, ci vuole una sensibilità più diffusa: "Abbiamo grandi responsabilità verso l'ambiente e la società in cui operiamo: il rigore tecnico e metodologico si deve estendere alla limitazione del consumo di risorse naturali e degli sprechi alimentari, ecco perché dobbiamo coltivare i cereali per i nostri malti senza mai dimenticare il risparmio dell'acqua e la depurazione delle acque reflue".

Una visione che tiene dunque conto delle moderne spinte ambientaliste.

ENIGMISTICA BERGAMASCA a cura di Fabrizio Dettamanti

Cambio di vocale

Per non rompere le uova

La xxxx la fa l'öv sö la xxxx.

Aggiunta sillabica iniziale

Non esco se c'è il temporale

Se de fö l'fömèlga o l'xxxxx
mé stó ché serat in cà
sentat zó sö la xxxxxxxx
con vü liber in di mà.

Anagrammi

Anagrammate le seguenti parole per trovare i nomi di dodici paesi bergamaschi:

1. CRANIO
2. RESINA
3. COLICA
4. MELINDA
5. PASCOLO
6. ANCORA
7. TROVATE
8. CROSTA
9. CARINA
10. SEVERO
11. CENARE
12. VOLERE

Anagramma

Un ladro abilissimo

L'è disonest, me l'sà,
ma l'è pròpe xxxx a xxxx.

Scambio di consonanti

Walter mangia troppi affettati

Mortadèla, xxxxx, persöt...
e l'eghèta a diènta grass.
A l'capèss pròpe negòt;
issé l'fres-cia de xxxxx.

Paesi nascosti

All'interno di ciascuna delle seguenti frasi è nascosto il nome di un comune bergamasco. Riuscite a trovarlo? (esempio: Sono entrato in una stamberg molto buia. Il nome nascosto è Bergamo).

1. Ci sono persone tanto generose da regalare le proprie scarpe ai poveri.
2. L'effetto scenico lasciò tutti senza parole.
3. Se sei poco volenteroso non raggiungerai nessun traguardo.
4. Ci sono alcune mele marce nella cesta.
5. L'estate è torrida, la calura non ci dà pace e l'afa non ci fa respirare.
6. Le bolle di sapone si dissolsero nell'aria in un baleno.
7. Questa camicia, stirata male, ha una manica stropicciata.
8. Sul fiume Panaro ci sono tredici ponti da attraversare
9. Rane, rospi, ranocchi e girini nuotavano nell'acqua melmosa dello stagno.
10. Se vuoi risolvere questo problema concentrati come ti ho insegnato io.
11. I conti furono subito controllati da tre revisori solerti.
12. Ho visto quadri di Mantegna, tele di Tiepolo, affreschi di Cimabue.
13. Dio provvede se talvolta ci troviamo in difficoltà.
14. Tornerebbe il Papu se Percassi gli offrisse un miliardo?
15. Non metterlo peroncino sugli spigoli, temo che mi si gonfi la gola.

Cambio di vocale

Medicina costosa ma efficace

La m'è costada xxxx ch'èla xxxx lé,
ma gh'ò de de che adess t'ò pròpe bc.

Zeppa (5,6) (es.: lana, liana; peso, perso)

Prodotto antiforfora in flacone da mezzo litro

A l'è de mèt söl cò,
ma mia töt, adòma l'impò.

Ricerca di anagrammi

1. Ecco varie parti di un fiore. Una è l'anagramma di un paese bergamasco. Sapete trovarlo?
RADICE STELO FOGLIA PETALO
2. Anagrammate il nome di uno di questi recipienti e scoprite quale specialità vi è stata cucinata.
PAIOLO PENTOLA PADELLA PIGNATTA
3. Il nome di una di queste località umbre è l'anagramma di un paese bergamasco. Quale?
NORCIA ASSISI SPOLETO FOLIGNO
4. Anagrammando il nome di uno di questi crostacei scoprirete il nome di una splendida città.
ASTICE GRANCHIO GAMBERO ARAGOSTA

5. Piascòsco, 6. Carona, 7. Roverè, 8. Casto, 9. Canica, 10. Soverè, 11. Arcene, 12. Lovèrè

8. Pontida, 9. Bèrta, 10. Sarnà, 11. Sarnà, 12. Sarnà, 13. Veduggia, 14. Cassiglio, 15. Filago

3. Onica (Norcia), 4. Bergamo (gambero), 5. Foligno (foglia)